

RENDICONTO 2010 DEL TRIBUNALE D'APPELLO

Introduzione del presidente

Il 31 dicembre 2010 ha segnato la fine delle procedure civili e penali ticinesi, che troveranno ancora applicazione solo a casi determinati in virtù del diritto transitorio. I consuntivi del 2010 sono dunque gli ultimi per la Camera di cassazione civile, per la Camera dei ricorsi penali e per la Corte di cassazione e di revisione penale. Nel rendiconto 2011 del Tribunale d'appello compariranno, in loro vece, quelli della Camera civile dei reclami, della terza Camera civile, della Corte dei ricorsi penali e della Corte di appello e di revisione penale. Sarà possibile così formulare una prima valutazione circa il maggior lavoro che implicheranno concretamente i nuovi Codici federali di procedura nel settore civile e penale.

Per quanto riguarda la gestione del 2010, nell'ambito della *Sezione civile* la situazione è sostanzialmente stazionaria, tranne per quanto riguarda la seconda Camera civile. La prima Camera civile ha visto contrarsi le entrate, ma si è trovata di fronte – suo malgrado – a casi particolarmente ostici e ha atteso invano l'aiuto dei due giudici straordinari decisi dal Gran Consiglio nel 2009, di modo che non ha potuto intaccare seriamente l'arretrato. La seconda Camera civile non ha beneficiato invece di alcuna requie nemmeno sul fronte delle entrate. Anzi, l'ulteriore accumulo dei casi in sofferenza prefigura l'inquietante scenario in cui si è venuta a trovare la prima Camera civile, sicché un potenziamento di effettivi appare ormai ineluttabile. Nella media sono rimaste invece la Camera di cassazione civile e la Camera di esecuzione e fallimenti, che ha potuto finanche ridurre il numero (già modesto) delle giacenze.

Una generale stabilità ha registrato altresì la *Sezione di diritto pubblico*. Il Tribunale cantonale delle assicurazioni si è trovato nuovamente confrontato a una tempesta di ricorsi in materia di Assicurazione Invalidità, ma nell'insieme il carico di lavoro complessivo non è aumentato. Il Tribunale cantonale amministrativo è riuscito a contenere la mole degli arretrati in un anno d'occupazione. Il problema – contingente – sono i 257 ricorsi introdotti nel 2010 contro il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti, i quali non potranno sicuramente essere decisi con le sole forze in dotazione, onde la prospettiva inevitabile di un giudice straordinario a tempo fisso. La Camera di diritto tributario è riuscita a conseguire un buon esercizio annuo e a ridurre entro limiti confortevoli le cause pendenti, vedendo respingere inoltre dal Tribunale federale i ricorsi interposti contro talune decisioni che maggiormente l'avevano impegnata nel 2009 e nel 2010.

Il *Tribunale penale cantonale* ha svolto un'attività intensa e fruttuosa, tanto da ridurre le pendenze sia degli atti d'accusa nei processi delle assise criminali sia degli atti e dei decreti d'accusa correzionali. Altrettanto può dirsi per la *Camera dei ricorsi penali*, le cui uscite hanno praticamente pareggiato le entrate e le cui giacenze si limitano a pochi mesi di lavoro. I dati relativi alla *Camera per l'avvocatura e il notariato*, al *Consiglio di disciplina forense* e al *Consiglio di moderazione* risultano dalle cifre in appresso. Infine il Tribunale d'appello ha dato seguito nel 2010 a quasi un migliaio di *commissioni rogatorie* (pressoché lo stesso numero del 2009) intese alla notificazione di atti giudiziari o all'assunzione di prove nel Ticino, la cui esecuzione è stata curata con attenzione e competenza dal vicecancelliere dott. Charles Jaques.

La buona resa complessiva del Tribunale d'appello non deve far dimenticare – e la circostanza era già stata rilevata dall'ex presidente del Tribunale – che i magistrati, i vicecancellieri e i funzionari lavorano in condizioni logistiche viepiù disagiate. L'intera Corte di appello e di revisione penale è ormai dislocata a Locarno e rischia di perdere ogni sincronia con il resto del Tribunale. Il Palazzo di giustizia a Lugano è vetusto (con ascensori nuovi, ma con bagni fuori uso e scantinati a rischio di inondazione) e obbliga a una dispersione irrazionale delle risorse. Vi sono Corti con il presidente e la cancelleria al quarto piano, mentre i vicecancellieri si trovano al secondo piano del palazzo attiguo. Vi sono centinaia di libri della biblioteca distribuiti per mancanza di spazio in sale, uffici e armadi su tre piani diversi (per tacere dei depositi esterni). Vi sono funzionari sistemati in uffici di fortuna ricavati negli atri, di modo che gli avvocati sono costretti a consultare i fascicoli processuali in corridoio. Quanto alla ristrutturazione milionaria del Palazzo presentata con tanto clamore di stampa, nessuno sa dire quando essa troverà attuazione né quale superficie essa riserverà al Tribunale d'appello. Ci si augura almeno che, prima delle "pause caffè" (dal nome del progetto), essa presti la debita attenzione alle esigenze di un razionale e proficuo funzionamento della giustizia.

Rogatorie

Anno	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
rogatorie evase	814	590	680	581	733	825	966	930

Camera per l'avvocatura e il notariato

Consiglio di disciplina notarile

Il Consiglio di disciplina notarile ha ricevuto 2 nuove procedure e ne ha evase 4, riportando all'anno successivo 3 cause.

Consiglio di moderazione

Il Consiglio di moderazione ha ricevuto 10 nuovi ricorsi, ne ha evasi 13 e ne ha riportati 25 all'anno successivo.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PRIMA CAMERA CIVILE

I dati del 2010 inducono a una triplice riflessione. La prima è rallegrante, nel senso che sul fronte delle entrate gli appelli introdotti alla Camera sono tornati – per una volta – al livello di dieci anni addietro, anche se dopo l’esplosione del 2007-2009 la circostanza appare fortunosa. Nessun indizio oggettivo lascia supporre difatti un’inversione di tendenza. Volendo dar prova di qualche ottimismo, si può nondimeno sperare in una tregua.

La seconda riflessione, meno lieta, obbliga a ricordare che sul fronte delle uscite il numero di casi liquidati è inversamente proporzionale al dispendio di tempo, allo studio e all’impegno che essi richiedono. Prova ne sia che, pur risultando quantitativamente inferiori a quello dello scorso anno, le sentenze della Camera formano un carteggio pressoché identico a quello del 2009. Sentenze “pesanti” sugli effetti patrimoniali del divorzio (comprese questioni legate al “secondo pilastro”), con motivazione attorno alle 50 pagine, hanno lasciato il segno. Procedure in materia di rapimento internazionale di minorenni, che dal luglio del 2009 sono trattate direttamente dalla prima Camera civile (e il Ticino sembra essere, con Zurigo, il Cantone più toccato dal fenomeno), hanno occupato inoltre i giudici di appello alla stregua di autorità di primo grado.

La terza riflessione è ripetitiva, quantunque i dati del 2010 la confermino. Come si rammenta nei rendiconti dal 2008 in poi, con l’organico e i mezzi in dotazione la prima Camera civile può tenere testa alle entrate, ma non è in grado di smaltire l’accumulo dei ritardi. Il potenziamento transitorio deciso dal Gran Consiglio nel 2009 con la nomina di due giudici straordinari a tempo fisso, chiamati a trattare un centinaio di giacenze, si è concretato unicamente il 1° gennaio 2011 (!) con l’entrata in funzione di un supplente soltanto. Ciò significa che non uno, ma due giudici ordinari della Camera dovranno affiancare quest’ultimo in ogni singola sentenza, con un sostanziale snaturamento del progetto originario. Che in condizioni del genere sia possibile abbattere un centinaio di arretrati in tempo utile appare dubbio, per quanta abilità possa dimostrare il giudice straordinario.

Il Codice di procedura civile svizzero non porterà alla Camera – come si è anticipato nel rendiconto scorso – alcun alleggerimento. Anzi, esso costringerà i giudici a inquisire di propria iniziativa su questioni che fino a oggi erano lasciate alla libera disponibilità delle parti. Resta il fatto che l’entrata in vigore, il 1° gennaio 2013, del nuovo diritto tutelare costringerà a un sostanziale riassetto strutturale. Con la verosimile scomparsa dell’Autorità di vigilanza sulle tutele quale giurisdizione di ricorso, le decisioni delle autorità tutorie (siano esse concepite come autorità amministrative o giudiziarie) saranno impugnabili subito in appello. A quel momento il Tribunale d’appello si vedrà gravare di oltre un centinaio di incarti supplementari l’anno che renderanno inevitabile o un sostanziale potenziamento della prima Camera o la creazione di una nuova Camera civile.

Cause appellate

	entrate	uscite	pendenti
2000	157	186	128
2001	149	164	113
2002	151	151	113
2003	163	132	143
2004	168	123	190
2005	167	158	198
2006 (*)	157	131	222
2007	195	178	241
2008	189	188	242
2009	214	169	288
2010	151	156	283

Cause dirette

	entrate	uscite	pendenti
2000	18	19	9
2001	22	22	9
2002	16	16	9
2003	26	28	7
2004	8	9	6
2005	9	10	5
2006 (*)	7	9	3
2007	4	7	0
2008	5	4	1
2009	5	5	1
2010	4	4	1

(*) dal 1° ottobre al 31 dicembre 2006 la Camera è rimasta senza un giudice a tempo pieno.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA II CCA

Nel 2010 la Camera ha emanato 217 sentenze nelle cause appellate (26% accolte, 52.5% respinte e 21.5% stralciate), 12 sentenze nelle cause portate direttamente in appello e 6 decisioni in materia di arbitrato. Tale risultato è stato ottenuto con il lavoro corale dei giudici e dei vicecancellieri della Camera, e dei giudici supplenti Luca Grisanti, Attilio Rampini e Claudio Cereghetti. Inoltre la Camera ha potuto contare sull'aiuto del presidente della Camera per l'esecuzione e i fallimenti (CEF), che con grande spirito di collegialità ha messo a disposizione una vicecancelliera per la redazione puntuale di alcuni progetti, quando la situazione della CEF lo consentiva. Nel 2010 si è ancora verificata un'impennata delle entrate, con 246 cause appellate, a conferma dell'aumento già registrato nel 2007 e nel 2008, e vi è stato un rallentamento delle entrate delle cause dirette in appello, ridotte a 3 (responsabilità delle banche, diritto dei cartelli) mentre è rimasto stabile il settore degli arbitrati, con 4 nuove cause. Le cause portate direttamente in appello trattate nel 2010 sono state contraddistinte dall'abnorme volume, in particolare degli incarti relativi agli sviluppi civili di casi già giudicati penalmente (responsabilità di banche e operatori finanziari), dalla loro laboriosità, dal valore milionario di gran numero di esse e dalla loro complessità. I due giudici delegati (la presidente per gli incarti di proprietà intellettuale e il giudice Werner Walser per le altre cause dirette) hanno profuso nella trattazione di questi incarti lavoro per un tempo che può essere stimato in almeno 6 mesi complessivi, ciò che ha portato a rallentamenti negli altri settori a loro attribuiti. Le giacenze delle cause appellate a fine 2010 si attestano a 221 (pari a circa un anno di lavoro) mentre le 25 cause portate direttamente in appello ancora attive sono passate il 1° gennaio 2011 alla neo costituita Terza camera civile. La modifica delle competenze dovrebbe permettere di concentrare infine le forze della Camera sulle cause appellate, sempre che le novità procedurali (nuovo Codice di diritto processuale svizzero) non comportino un aumento delle entrate.

La composizione della Camera nel 2010 è rimasta invariata per quel che concerne i giudici. La presidente ha avuto fino al 31 maggio 2010 la carica di presidente del Tribunale d'appello, con i relativi oneri in tempo ed energie, in particolare per i problemi logistici sorti durante le ristrutturazioni edili a Palazzo di giustizia e per la preparazione delle novità imposte dall'entrata in vigore dei codici di procedura federali. Il giudice Werner Walser ha partecipato anche ai lavori della Camera di cassazione e revisione penale (CCRP), dove è stato giudice supplente nella procedura relativa a un noto caso finanziario, che gli ha richiesto diverse settimane di lavoro fuori dalla consueta attività. Il giudice Franco Lardelli, oltre all'attività a metà tempo nella CCRP, nella sua veste di Presidente del consiglio di disciplina notarile ha dovuto seguire e istruire nel 2010 diversi casi disciplinari di rilievo. Infine, dopo il trasferimento a Locarno della CCRP (futura Camera d'appello e di revisione penale) nel novembre 2010, la presidente della Seconda Camera civile ha svolto di fatto

per due mesi il ruolo di terzo giudice nella Camera per l'esecuzione e i fallimenti. Per quel che concerne i vicecancellieri, una collaboratrice di provata esperienza ha dovuto assentarsi nei primi mesi dell'anno per motivi di salute ed è poi stata in congedo per maternità fino al gennaio 2011. La persona che l'ha supplita è stata assunta solo dopo qualche mese e ha dovuto essere formata e introdotta nel nuovo ruolo.

La Camera ha per obiettivo primario la riduzione dei tempi di evasione delle pendenze, con decisioni della qualità alla quale hanno diritto le parti e nel rispetto della procedura. Nelle cause a procedura sommaria di lavoro e di locazione, per le quali il legislatore impone tempi rapidi, gli appelli dovrebbero poter essere evasi in media sull'arco di 3-6 mesi. Per ridurre la durata di giacenza delle altre cause appellate (ora di circa un anno), si impone un potenziamento degli effettivi, con l'attribuzione di un ulteriore vicecancelliere a tempo pieno. Tre vicecancellieri sono indispensabili per la Seconda Camera civile. Le novità procedurali del 2011, infatti, introducono nell'ambito del diritto del lavoro e della locazione un intervento accresciuto del giudice anche in sede di appello. Inoltre il numero delle procedure da trattare in modo rapido, vale a dire sull'arco di 3-6 mesi, aumenterà dal 2011, poiché la procedura semplificata federale è applicabile a tutte le cause di valore fino a fr. 30'000.- e non più solo a quelle di lavoro e di locazione.

Per i dati numerici riguardanti le procedure d'appello si rinvia agli specchietti statistici che seguono così come a quelli allegati al rendiconto generale per le cause direttamente in appello.

	entrati	decisi	pendenti
2000	238	218	86
2001	209	186	109
2002	218	210	117
2003	222	191	148
2004	226	196	178
2005	226	249	158
2006	224	232	151
2007	265	233	183
2008	263	255	191
2009	232	227	192
2010	246	217	221

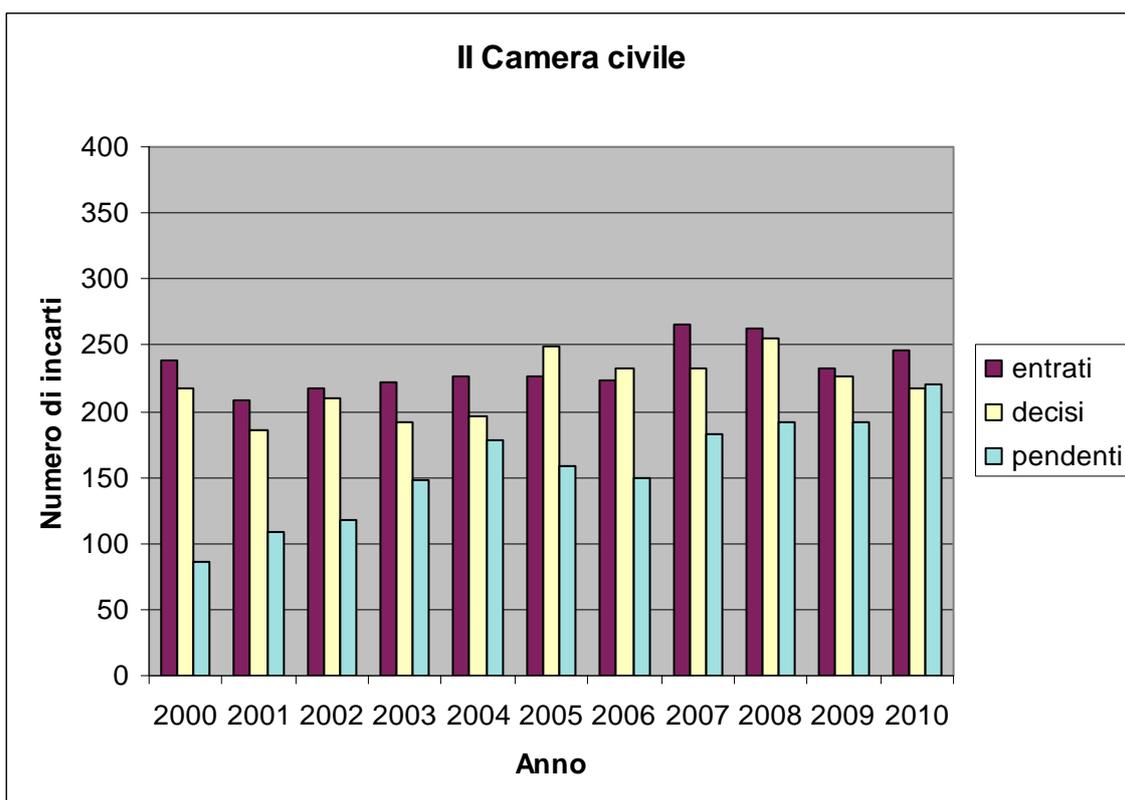


Tabella distinzione pendenze al 31 dicembre 2010

2007 1 (sospeso)
 2008 10
 2009 59
 2010 150

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI CASSAZIONE CIVILE

I numeri del 2010 si situano nella media degli ultimi anni. Pur con un aumento delle giacenze, la situazione permette l'evasione dei ricorsi in tempi ragionevoli, nessun incartamento pende da più di un anno. Con l'entrata in vigore del codice di procedura civile svizzero il ricorso per cassazione sarà sostituito dal reclamo sicché la Camera assumerà una nuova denominazione di Camera civile dei reclami. Quanto alle competenze, vi sarà l'aumento del valore (da fr. 8000.- a fr. 10 000.-) e l'ammissibilità di reclami contro le decisioni incidentali e provvisoriali. Desta qualche preoccupazione inoltre l'aumento delle cause di competenza dei giudici di pace (da fr. 2000.- a fr. 5000.-). In prospettiva non appare quindi esclusa l'ipotesi di una riorganizzazione della Camera con un eventuale potenziamento.

	entrate	uscite	pendenti
2000	133	130	28
2001	99	103	24
2002	109	103	30
2003	115	105	40
2004	126	126	40
2005	141	143	38
2006	129	117	50

2007	111	121	40
2008	138	128	50
2009	128	141	37
2010	132	123	47

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI

Rispetto al 2009 le cause introdotte nel 2010 hanno registrato un contenuto aumento nel settore delle procedure sommarie (da 106 a 112) e una altrettanto contenuta diminuzione nel settore della vigilanza (da 145 a 136). Nel complesso il 2010 ha perciò ricalcato il 2009 (con una diminuzione, insignificante, di 3 incarti). La produzione della Camera si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente, con un leggero incremento (268 gli incarti evasi nel 2010, 255 gli incarti evasi nel 2009), il che ha consentito di ulteriormente ridurre le giacenze, che sono scese da 39 (fine 2010) a 19 (di cui 6 nel settore della procedura sommaria e 13 nel settore della vigilanza). La situazione della Camera di esecuzione e fallimenti rimane perciò, almeno per ora, stabile e confortante. Questo incoraggiante risultato non sarebbe stato conseguito senza la preziosa collaborazione dei vicecancellieri avv. Marisa Baur Martinelli, avv. Edy Cassina, avv. Simona Locatelli e dell'ispettore avv. dott. Charles Jaques, ai quali vanno di nuovo rivolti i più sentiti ringraziamenti. Come nel 2009, anche nel 2010 è stato consentito all'avv. Simona Locatelli (in particolare) e all'avv. Marisa Baur Martinelli di operare presso altre Camere, segnatamente presso la Seconda camera civile, rispettivamente presso la Camera di cassazione civile.

Oltre all'attività ispettiva degli Uffici esecuzione e fallimenti del Cantone, vanno poi segnalati i contatti tenuti dalla Camera – e per essa dall'ispettore CEF avv. dott. Charles Jaques - con gli stessi uffici e, dandosene il caso, con altre autorità, sfociati tra l'altro: nell'estensione alle persone giuridiche del sito web per l'inoltre online di richiesta di certificato di solvibilità giusta l'art. 8a LEF; un promemoria sulla collaborazione tra gli UEF e la Procura pubblica cantonale; nel conferimento agli UEF di un accesso elettronico ad alcuni dati fiscali; nella consulenza per la realizzazione di un sito web per le aste; in diversi interventi presso l'Ufficio federale di giustizia, la polizia cantonale, il Foglio ufficiale svizzero di commercio, il centro dei sistemi informativi del Cantone, ecc.; nello studio della revisione di alcuni formulari. Sempre con riferimento all'attività dell'ispettorato della Camera, vanno annoverati l'aggiornamento del sito intranet "Esecuzione e fallimenti" e la redazione di un Bollettino di esecuzione e fallimenti.

Da segnalare, infine, l'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti di un funzionario UEF.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI CASSAZIONE E DI REVISIONE PENALE

Nonostante le condizioni di estremo disagio in cui ha dovuto operare per gli ultimi due mesi dell'anno la sua presidente a seguito del trasloco (imposto) in una sede dislocata e non ancora convenientemente attrezzata, il bilancio della CCRP per il 2010 è positivo.

Infatti, a fronte di 67 ricorsi introdotti, la Corte ne ha evasi 83 riducendo così di 16 unità il numero degli incarti riportati al nuovo anno: se ad inizio 2010 le pendenze ammontavano a 59, al 2011 sono stati riportati soltanto 43 incarti.

Occorre, poi, sottolineare - quale ulteriore dato positivo - che, salvo 2 eccezioni, gli incarti ancora pendenti sono stati aperti tutti nel 2010 e che, di questi, ben 33 hanno meno di 6 mesi di vita.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI RICORSI PENALI (CRP)

1. Introduzione

Questo che vi accingete a leggere è l'ultimo rendiconto della Camera dei ricorsi penali del Tribunale d'appello del Canton Ticino (CRP).

Con l'entrata in vigore del Codice di diritto processuale penale svizzero del 5.10.2007 (Codice di procedura penale, CPP), la Camera dei ricorsi penali sarà sostituita, in Ticino, dalla Corte dei reclami penali.

Di fronte a questo cambiamento epocale (unificazione delle norme di procedura penale a livello nazionale), ed alla definitiva scomparsa di un tribunale, ci sia consentito introdurre in questo rendiconto alcune considerazioni relative alla storia di questa Camera.

2. Cenni storici sulla Camera (istituzione e competenze)

La Camera dei ricorsi penali è stata istituita con il Codice di procedura penale ticinese adottato dal parlamento il 3.5.1895 (CPP 1895).

In precedenza, esisteva unicamente, quale sezione all'interno del Tribunale Supremo, una Commissione di sorveglianza, composta dal presidente del Tribunale supremo e da quattro membri, "... *la quale sorveglia i tribunali distrettuali, le Giustizie di pace, gli istruttori giudiziari, il pubblico Ministero, gli uffici ipotecari, gli archivi notarili, e l'esercizio dell'avvocatura e del notariato.*" (art. 23 della Legge organica giudiziaria del 10.6.1855).

Istituita dall'art. 231 del CPP 1895, la Camera dei ricorsi penali aveva le seguenti competenze: "*Contro tutti i provvedimenti e le omissioni del procuratore pubblico, del giudice istruttore e dei presidenti dei Tribunali di distretto o della Camera criminale anteriori all'apertura del pubblico dibattimento, è ammesso il reclamo alla Camera di Ricorsi.*"

L'art. 232 cpv. 1 CPP 1895 fissava a tre giorni il termine per la presentazione dei gravami.

La Legge organica giudiziaria civile e penale del 24.11.1910, all'art. 62, stabiliva che "*La Camera dei ricorsi penali è composta da tre giudici del Tribunale di appello, nominati dal medesimo nel proprio seno, ogni cinque anni. Essa decide i ricorsi contro le operazioni delle autorità di istruzione e di accusa ed in generale accudisce alle mansioni che le sono devolute dalla legge di procedura penale.*"

L'adozione del Codice di procedura penale ticinese del 10.7.1941 (CPP 1941), approvato in corrispondenza ed in vista dell'entrata in vigore del Codice penale unificato (altro cambiamento epocale in materia penale, avvenuto il 1°.1.1942), non ha apportato sostanziali modifiche alla Camera dei ricorsi penali ed alle sue attribuzioni¹.

L'art. 226 CPP 1941 stabiliva che "*Contro tutti i provvedimenti e le omissioni del procuratore pubblico, del giudice istruttore e del presidente, anteriori al pubblico dibattimento, è ammesso il reclamo alla camera dei ricorsi.*"

¹

La revisione del 1941 è stata una modesta messa a giorno del precedente CPP in vista dell'entrata in vigore del nuovo CPS (Claudio Lepori, Le nouveau Code de procédure pénale du Canton du Tessin, in Rivista penale svizzera (PRS) n. 114 p. 102 e segg, p. 103).

L'art. 227 cpv. 1 CPP 1941 allungava il termine di ricorso a cinque giorni.

Il Codice di procedura penale ticinese del 19.12.1994 (CPP 1994), anche a seguito dell'introduzione della figura del Giudice dell'istruzione e dell'arresto (GIAR)² e dell'abolizione del giudice istruttore (già anticipata con la revisione parziale del 23.9.1992, in vigore dal 1°.1.1993), ha modificato le attribuzioni della Camera.

I reclami contro "... *tutti i provvedimenti e le omissioni del procuratore pubblico*" erano infatti stati attribuiti al neo costituito Ufficio dei giudici dell'istruzione e dell'arresto (GIAR).

La Camera giudicava: i ricorsi contro le decisioni in materia di libertà personale e in materia di sequestro emanate dai GIAR; i ricorsi contro i decreti di non luogo a procedere, le promozioni dell'accusa, i decreti d'abbandono e gli atti d'accusa; i ricorsi contro tutti i provvedimenti e le omissioni del presidente del Tribunale competente anteriori al pubblico dibattimento (art. 284 cpv. 1 CPP 1994). La Camera esercitava inoltre le altre competenze attribuitele dalla legge (art. 284 cpv. 2 CPP 1994).

L'art. 285 cpv. 1 CPP 1994 ha allungato il termine di ricorso a dieci giorni.

Oltre a queste competenze principali su reclamo o ricorso (vero e proprio "Core Business", come si direbbe in termini aziendali), la Camera ha avuto la competenza di stabilire con giudizio (invero più civile che penale) le indennità per le persone ingiustamente carcerate (art. 267 e segg. CPP 1941), o per gli accusati prosciolti, per le persone illecitamente detenute o per i condannati assolti a seguito di revisione (art. 317/318/319 e segg. CPP 1994).

Alle attribuzioni derivate dai diversi Codici di procedura penale cantonali che si sono succeduti, la Camera si era vista attribuire una serie di competenze di assistenza giudiziaria internazionale in materia penale. Queste hanno occupato non poco la Camera nei primi anni novanta, con riferimento al periodo di "Tangentopoli": dette competenze progressivamente sono state prima ridotte (con la revisione della AIMP del 1996), poi definitivamente sottratte alla Camera ed attribuite al Tribunale penale federale, Corte dei reclami.

3. Nuova situazione della Corte (e convivenza con la Camera)

Il CPP federale attribuisce di nuovo alla giurisdizione di reclamo (in Ticino alla Corte dei reclami penali) parte di quelle competenze che a suo tempo (1993 e 1995) le erano state sottratte ed attribuite al GIAR.

La Corte dei reclami penali è competente per giudicare i reclami contro gli atti procedurali e contro le decisioni del tribunale di primo grado, della polizia (nuova attribuzione), del pubblico ministero, delle autorità penali delle contravvenzioni (altra nuova attribuzione), nonché contro le decisioni dei Giudici dei provvedimenti coercitivi se ciò è previsto dalla legge (art. 20 cpv. 1 e 393 cpv. 1 CPP).

Il termine per il reclamo è di dieci giorni (art. 396 cpv. 1 CPP).

La Corte perde al contrario la competenza relativa alle indennità in caso di proscioglimento, per le persone illecitamente detenute o per i condannati assolti a seguito di revisione.

² Tra le esigenze a fondamento della riforma vi era il rispetto della CEDU: Michele Rusca, La procedura penale ticinese alla luce della CRDU, in Rep. 1084 p. 227 e segg.

Per effetto del diritto transitorio del CPP federale, la Camera dei ricorsi penali continuerà a sussistere, almeno temporaneamente poiché, in virtù dell'453 cpv. 1 CPP *“I ricorsi contro le decisioni emanate prima dell'entrata in vigore del presente Codice sono giudicati secondo il diritto anteriore dalle autorità competenti in virtù di tale diritto”*. Considerate le giacenze al 31.12.2010, la Camera dovrebbe cessare di esistere definitivamente nei primi tre mesi del 2011.

4. Qualche considerazione

In relazione a questo breve esposto sull'istituzione e sulle competenze della Camera, si possono fare le seguenti osservazioni.

Quella che finisce, è una storia lunga di 115 anni, dal 1895 al 2010, che ha percorso tre diversi Codici di procedura penale cantonali (1895, 1941 e 1994).

Riguardo alle competenze, si può tranquillamente sostenere che il nuovo CPP federale ritorna all'antico, attribuendo alla nuova Corte dei reclami penali parte delle competenze a suo tempo sottratte con l'istituzione dei GIAR.

Riguardo ai termini per la presentazione dei gravami, è interessante osservare che, benché il ritmo di vita e di lavoro sia accresciuto, per divenire frenetico, i termini di ricorso sono andati allungandosi (3 giorni nel CPP 1895, 5 giorni nel CPP 1941, 10 giorni nel CPP 1994 e nel CPP federale).

Un'ultima considerazione sulla mole di lavoro: nel 1920, la Camera aveva emanato 38 sentenze. Nel 2010, le sentenze emanate sono state 457.

5. Presidenti della Camera

Negli archivi della Camera, sono conservate tutte le sentenze dal 1°.1.1920 ad oggi. È probabile che le precedenti siano state inviate all'archivio storico o giacciono in un qualche magazzino o scantinato nel fatiscente palazzo di giustizia di Lugano.

Dall'esame delle sentenze conservate in archivio, abbiamo ricostruito il nome dei giudici del Tribunale d'appello che negli anni hanno presieduto la Camera. Ci permettiamo di ricordarli, per rispetto al lavoro da loro svolto (e dai loro colleghi e collaboratori), e per un dovere istituzionale di memoria e di riconoscenza:

giudice Giuseppe Berta	fino al 1920;
giudice Stefano Gabuzzi	dal 1920 al 1932;
giudice Romolo Molo	dal 1932 al 1946;
giudice Carlo Olgiati	dal 1946 al 1962;
giudice Giordano Borradori	dal 1962 al 1972;
giudice Spartaco Barana	dal 1972 al 1978;
giudice Claudio Lepori	dal 1979 al 1992;
giudice Michele Rusca	dal 1992 al 2001;
giudice Ivo Eusebio	dal 2001 al 2004;
giudice Mauro Mini	dal 2004 al 2010.

6. Dati del rendiconto

In questo ultimo anno intero di esistenza della Camera, l'impegno assunto e lo sforzo profuso erano tesi a giungere alla fine dell'anno (ovvero al cambiamento epocale) con il minor numero possibile di incarti giacenti. Questo obiettivo era già stato indicato nel consuntivo 2007 e ribadito nei successivi.

Due i motivi di questa scelta: per un verso, per non trascinare nella vigenza del nuovo CPP federale l'applicazione del vecchio diritto cantonale e far in tal modo sopravvivere a lungo la Camera; per altro verso, per non dover trasmettere (o per trasmettere il meno possibile) ad altre autorità (nel frattempo divenute competenti) incarti non ancora decisi dalla Camera.

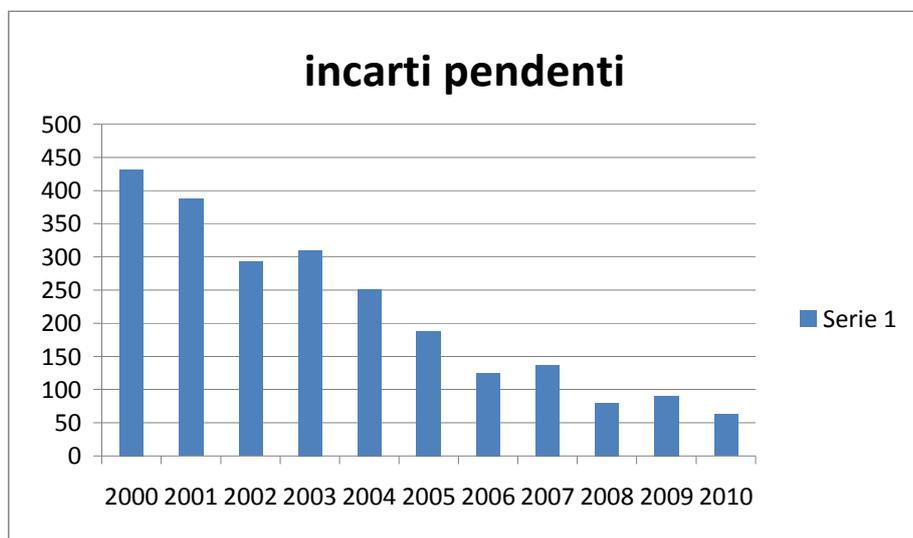
Grazie all'impegno profuso da tutti, l'obiettivo deve essere considerato raggiunto ed il risultato ottenuto deve essere considerato notevole.

Al 31.12.2010, gli incarti pendenti presso la Camera sono ridotti numericamente a 63. Al netto di quelli sospesi, sono da decidere circa 60 incarti.

Di questi, e salvo sorprese, circa una decina saranno trasmessi nei primi giorni dell'anno ad altre autorità divenute nel frattempo competenti.

Di modo che alla morente Camera restano da decidere circa una cinquantina d'incarti. Ciò che dovrebbe avvenire, secondo il corso normale delle cose e l'esperienza della vita, salvo imprevisti, nei primi tre mesi dell'anno 2011.

Per apprezzare il risultato raggiunto in punto all'abbattimento degli arretrati, sottoponiamo all'attenzione del lettore il seguente grafico.



Sempre per una valutazione del risultato raggiunto, accertato che nel 2010 sono entrati 429 incarti, vale a dire una media di 35,75 incarti al mese, le giacenze corrispondono alle entrate di poco meno di due mesi.

Questi risultati raggiunti impongono di ringraziare chi ha contribuito al raggiungimento di questo traguardo: i colleghi giudici Raffaele Guffi (vicepresidente della Camera) e Ivano Ranzanici (giudice membro); i vicecancellieri Alessandra Mondada, Claudia Malaguerra Bernasconi, Valentina Item e Daniela Fossati; il personale amministrativo, Denise Pifferini e Antonio Saredo-Parodi.

Più in generale, i dati del 2010 evidenziano 429 incarti in entrata (474 nel 2009, 411 nel 2008) e 457 incarti in uscita (470 nel 2008, 464 nel 2009).

7. La preparazione al passaggio (potenziamento)

Nel gruppo di lavoro per la preparazione al CPP federale e nelle richieste fatte, alla Divisione prima e al Parlamento poi, la Camera ha chiesto dei rinforzi per il personale. Quanto richiesto è stato sostanzialmente concesso.

In vista della nuova sfida legata al CPP federale, la Corte dei reclami penali (rispetto alla Camera) è stata rinforzata con l'arrivo di due nuovi vicecancellieri e di una funzionaria amministrativa.

In questo rendiconto, si coglie l'occasione per ringraziare il Dipartimento, la Divisione, la Commissione legislativa e il plenum del Parlamento, per la disponibilità e la comprensione dimostrata.

Altro punto importante emerso in questa fase preparatoria è la volontà di monitorare, sin da subito, l'impatto dell'entrata in vigore del CPP federale, per eventualmente intervenire con i giusti correttivi.

Questa volontà, espressa sia nel Messaggio, sia nel Rapporto, è rassicurante perché, come diremo, difficile è il compito di prevedere la futura evoluzione dei carichi di lavoro.

8. Il (non) cambiamento (situazione logistica)

Nel rendiconto del 2008 s'indicava come la CRP stesse esaminando le modifiche necessarie in vista del nuovo CPP federale.

Si auspicava vivamente *“che la trasformazione sia preparata con il dovuto anticipo anche da parte degli altri servizi dello Stato, in particolare risolvendo per tempo i problemi logistici, di infrastrutture e di personale che inevitabilmente si creano con un simile cambiamento”*.

Nel rendiconto 2009, ricordate le necessità relative al personale ed all'informatica, si constatava che la situazione logistica era francamente disastrosa. Gli spazi reperiti per il potenziamento del personale erano soluzioni di fortuna e di ripiego, raffazzonate e del tutto insoddisfacenti ed inadeguate. Si concludeva il rendiconto indicando come da tempo fossero necessari nuovi spazi per avere una situazione non certo idonea ma almeno adeguata, ritenuto che si trattava di una necessità urgente e non procrastinabile, trovandoci a lavorare in condizioni inadeguate al compito affidato.

Un anno è trascorso. Gli spazi reperiti per il potenziamento del personale sono stati allestiti (in un qualche modo) ma non del tutto ultimati; sono stati attrezzati (in modo spartano, francescano) in “zona Cesarini”.

La situazione dimostra ulteriormente, se ancora fosse necessario, l'urgenza di un intervento radicale e soddisfacente sul Palazzo di giustizia di Lugano.

Intervento presentato quest'anno come “Pausa caffè” (dal nome del progetto vincitore del concorso), che si spera sia breve come pausa nella preparazione e “espresso” nei tempi di realizzazione.

9. Il cambiamento (in sé)

Il passaggio dalla Camera dei ricorsi penali alla Corte dei reclami penali, come molti altri cambiamenti, comporta degli elementi di rottura, come pure degli elementi di continuità.

La rottura non riguarda solo il cambiamento della denominazione del tribunale (da Camera a Corte) e della via di impugnazione (da ricorso a reclamo): cambiano soprattutto le regole procedurali da applicare (ormai unificate a livello svizzero), come cambiano anche le specifiche competenze riservate alla nuova Corte rispetto alla Camera.

La continuità è data non solo dalla sigla o abbreviazione (che resta CRP), ma anche dai giudici che la compongono e dai collaboratori, giuristi e non, che ne garantiscono l'attività e la continuità.

10. Le prospettive e le (possibili) preoccupazioni

Il compito che attende la nuova Corte dei reclami penali è enorme ed affascinante allo stesso tempo. Essendo una Corte di "procedura" più che di merito, sarà in pieno investita dal cambiamento delle regole procedurali unificate.

Per quanto è possibile, si è cercato di preparare questo cambiamento epocale, come già definito nei precedenti rendiconti.

Sono stati allestiti nuovi modelli informatici, il personale si è preparato (chi personalmente, chi aggregandosi ai corsi organizzati dal Ministero pubblico): questo presidente ha concorso alla preparazione del commentario italiano del CPP, nonché ha pubblicato alcuni articoli dedicati alle vie di ricorso.

I mesi a venire ci diranno quali e quanti cambiamenti nel tipo e nei carichi di lavoro saranno derivati.

Sia consentito di formulare a questo proposito alcune preoccupazioni, per ora solo eventuali.

La Corte dei reclami penali sarà sostanzialmente e soprattutto autorità di ricorso contro l'operato (o l'inazione) del Ministero pubblico (più che della polizia, dei tribunali di primo grado o dei giudici dei provvedimenti coercitivi).

Nell'imminenza dell'entrata in vigore del CPP federale e in corrispondenza dell'avvicendamento della conduzione del Ministero pubblico, quest'ultimo ufficio giudiziario è stato notevolmente rafforzato, soprattutto numericamente con l'assunzione di svariati segretari giudiziari (tutti giuristi). Ciò aumenta di molto il potenziale di lavoro del Ministero pubblico. Se così sarà, si deve prevedere un consistente aumento, rispetto ai dati del GIAR di questi ultimi anni, dei gravami relativi all'operato del Ministero pubblico indirizzati alla nuova Corte. Si spera di poter far fronte adeguatamente e tempestivamente a questo potenziale aumento di lavoro.

Altra preoccupazione è quella relativa alle competenze ed ai possibili gravami in materia di esecuzione delle pene.

Gli importanti cambiamenti operati dal Parlamento, e che entrano in vigore pure il 1°.1.2011 (con l'accorpamento dell'ufficio del GIAP e della SEPTEM al nuovo Ufficio dei Giudici dei provvedimenti coercitivi), potrebbero portare ad un incremento dei gravami in questa specifica materia. Anche quest'aspetto deve essere attentamente monitorato.

Ultima preoccupazione riguarda l'incognita dei possibili gravami rispetto alle autorità penali delle contravvenzioni. La formulazione di previsioni appare ardua, per non dire esclusa.

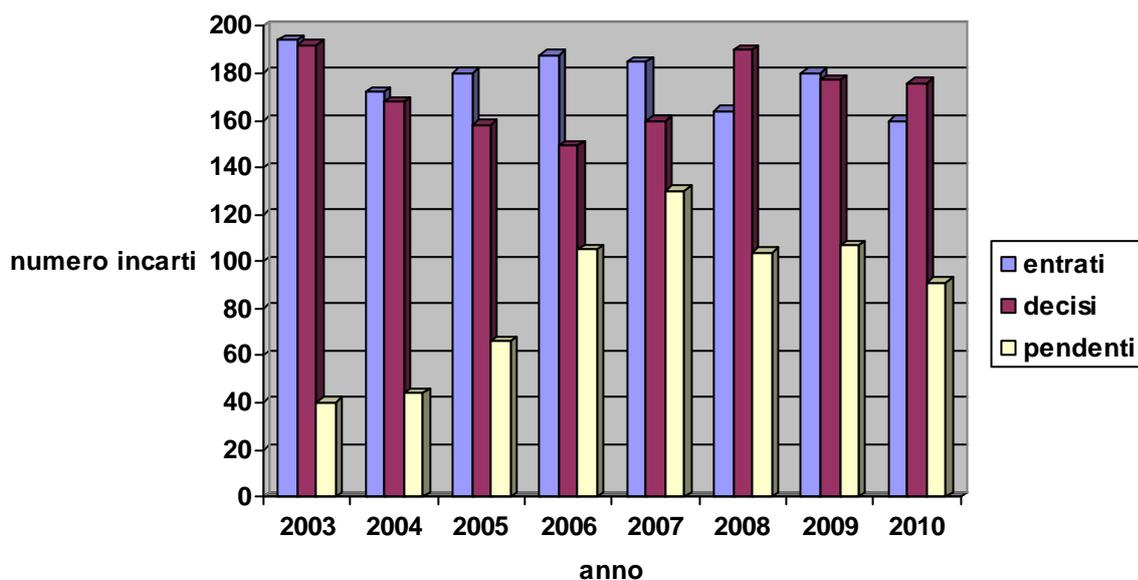
In conclusione, rispetto a queste preoccupazioni, nella deprecabile evenienza che la nuova Corte venisse sommersa da gravami (in conseguenza dell'aumento dell'attività del Ministero pubblico, delle decisioni sull'esecuzione pene o dei provvedimenti relativi alle procedure di contravvenzioni), sarà premura della nuova Corte segnalare tempestivamente la situazione, contando sulla volontà, espressa dal Dipartimento e dal Parlamento, di monitorare ed intervenire in tempi brevi con i necessari correttivi.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI DIRITTO TRIBUTARIO

L'intenso lavoro svolto nel corso del 2010 ha consentito di ridurre le cause pendenti da 107 a 91. Il numero dei ricorsi entrati è a sua volta calato di venti unità.

Per quanto riguarda le materie trattate, ci si limita ad aggiornare sugli effetti dell'entrata in vigore, avvenuta nel 2009, della legge sulla revisione della giurisdizione amministrativa: nel 2010, i ricorsi in materia di condono sono stati 8 ed è stata interposta la prima contestazione contro l'imposta di circolazione.

La situazione è rappresentata nel grafico seguente:



Il dettaglio delle materie e dell'esito dei ricorsi risulta dalla tabella che segue:

Materia	Introdotte	Accolte	Parzialmente accolte	Respinte	Irricevibili o stralciate	Totale evase
IC/IFD	113	23	42	49	16	130
Condono	8	0	1	1	2	4
Imposte alla fonte	1	0	1	0	0	1
Multe	11	4	0	6	5	15
Revisione	7	0	1	4	0	5
Imposte succ. e donaz.	0	0	0	2	0	2
Ipoteca legale	2	1	0	1	0	2
Tassa esenzione militare	1	0	1	0	0	1
Ripart. intercantonale	0	0	0	0	0	0

Tariffa registro fondiario	1	0	0	0	0	0
Imposte di bollo	0	0	0	0	0	0
Imposta utili immobiliari	14	4	3	6	2	15
Imposta di circolazione	1	0	0	0	0	0
Imposta preventiva	1	0	0	0	1	1
Totale	160	32	49	69	26	176

Si sottolinea ancora che il Tribunale federale ha respinto i ricorsi interposti contro alcune delle decisioni che più hanno impegnato la Camera nel corso di quest'anno e del precedente. Si tratta in particolare di un importante caso di recupero d'imposta, legato ad un'ampia inchiesta delle autorità fiscali federali nell'ambiente delle slot machines, e di una causa che ha avuto ampia eco anche sulla stampa, che coinvolgeva pure una fondazione di famiglia con sede in un altro cantone.

Un certo dispendio di tempo è stato richiesto anche dalla preparazione delle sentenze per la pubblicazione su internet (www.sentenze.ti.ch). Anche per questa attività, la Camera deve fare affidamento sul lavoro delle stesse risorse umane cui già è attribuita la responsabilità di redigere le sentenze, cioè il presidente ed il vicecancelliere.

RELAZIONE DELLA PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PENALE CANTONALE

Il 2010 è stato l'ultimo anno in cui i giudici del Tribunale penale cantonale hanno applicato il Codice penale secondo i dettami procedurali del vecchio e glorioso Codice di procedura penale ticinese (CPPT). In vigore dal 1942 e rimaneggiato a più riprese (in modo particolarmente importante nel 1993 e nel 1996 quando in Ticino venne abolito l'Ufficio del giudice istruttore e vennero ampliati i diritti della difesa), il CPPT non è di certo andato in pensione per motivi di vetustà. Anzi! Più moderno che mai, esso ha costituito, su questioni importanti, un modello al quale il legislatore federale ha fatto riferimento nell'allestimento del Codice di procedura unificato (CPP), entrato in vigore lo scorso 1.1.2011.

Le buone esperienze fatte in Ticino dopo l'adozione dello "Staatsanwaltschaftsmodell" e la creazione della figura del GIAR hanno influenzato in modo sicuramente significativo la nuova normativa federale.

Certo è che su altre questioni il CPP unificato si è, invece, scostato dalle norme del CPPT, per cui, anche in Ticino, lo sforzo che viene chiesto ai Magistrati penali di ogni ordine e grado per adeguarsi alla nuova procedura è e sarà sicuramente intenso e non privo di difficoltà.

Ad ogni buon conto, per una più obiettiva e spassionata valutazione, è bene lasciare spazio e tempo alle esperienze che si andranno a maturare di giorno in giorno .

Venendo alle statistiche dell'anno testé trascorso, si ha che nel 2010 sono entrati **151** atti d'accusa (nel 2009: 163). Complessivamente sono stati celebrati **160** dibattimenti (nel 2009: 161), per un totale di **221** accusati, **106** dei quali comparsi in stato di carcerazione preventiva, ovvero in condizione che obbliga i giudici ad aggiornare i processi in tempi molto stretti.

Al 1.1.2010 gli atti d'accusa pendenti erano **112**, al 31.12.2010 erano **96**.

Tale buon risultato è da ricondurre all'impegno profuso dai giudici e dai/dalle collaboratori/trici attivi/e presso il Tribunale penale cantonale, impegno che di anno in anno si fa viepiù pressante e pesante anche per le sempre più accresciute esigenze di motivazione che pongono le superiori istanze.

Dei citati **160** dibattimenti, ben **30** (per **56** accusati) hanno avuto luogo davanti a Corti criminali (nel 2009, **20** per 30 accusati), per una durata complessiva di **95** giornate processuali circa.

Davanti alle Assise correzionali sono stati celebrati **130** processi che hanno coinvolto **165** accusati, per una sessantina di giornate processuali. Di detti **130** processi, **12** hanno avuto la durata di uno o più giorni.

L'uso dell'aula maggiore di Palazzo di giustizia a Lugano è stato quindi – come in passato – costante ed intenso. Parecchi processi (**35**) sono stati tenuti nell'aula minore di Via Bossi a Lugano, rispettivamente in quella di Mendrisio (30).

Contro le 160 sentenze pronunciate sono state inoltrate **49** dichiarazioni di ricorso. Solo in **20** casi il ricorso è stato motivato. Ciò significa che più della metà di coloro che avevano preannunciato ricorso, dopo aver ricevuto la sentenza motivata, hanno poi deciso di rinunciare ad impugnarla. Nel 2010 la CCRP ha deciso 20 ricorsi, inoltrati nel 2010 o negli anni precedenti. Undici ricorsi sono stati respinti, due accolti, sette parzialmente accolti. A fronte di tutto ciò, sembra di poter dire che la qualità dei giudizi di prima istanza continua a potersi definire sicuramente buona.

Anche nel 2010 sono stati numerosi i processi celebrati per traffici di stupefacenti (48 su 160): essi hanno rappresentato quasi un terzo dell'intera casistica.

Numerosi anche nel 2010 i processi per reati patrimoniali. Sono infatti stati celebrati 11 dibattimenti per rapina, 25 per furto, 27 per truffa e/o appropriazione indebita e/o amministrazione infedele, 4 per estorsione e/o usura e/o ricettazione.

Dei 30 dibattimenti davanti alle Assise criminali, 5 hanno riguardato reati contro l'integrità sessuale. Ulteriori 8 casi in tale materia sono stati giudicati da Corti correzionali.

Insolitamente alto il numero di processi celebrati per reati contro la vita: alle Criminali sono state giudicate 6 persone per i reati di tentato omicidio intenzionale, rispettivamente per omicidio intenzionale e/o assassinio (i casi più noti sono stati quelli di Siciliano, Schneider e Bottani).

Alle Correzionali sono state giudicate 11 persone per reati contro la vita (soprattutto per il reato di lesioni intenzionali), una persona per omicidio colposo (caso di Via Peri) e 4 persone per omicidio colposo commesso nella circolazione stradale.

Alle Correzionali si è tenuto un impegnativo processo in cui erano da giudicare reati commessi nella gestione di un asilo nido.

Da ricordare che dei 30 citati dibattimenti celebrati davanti alle Assise criminali, due hanno riguardato il reato di incendio intenzionale (casi Vanina e Marchesi), ulteriori tre, reati contro l'amministrazione della giustizia (favoreggiamento, riciclaggio – si ricorderà il caso Paoli e co. - , denuncia mendace).

Nel 2010 sono stati confiscati e devoluti allo Stato, nell'ambito di procedimenti autonomi, circa fr. 1'160'000.-. Giusta la legge federale sulla ripartizione dei valori patrimoniali confiscati i 3/10 di detta somma (al netto delle spese) sono stati versati alla Confederazione.

Nel 2010, la Commissione per l'esame dei condannati pericolosi, istituita dal Codice penale in vigore dal 1.1.2007, è stata chiamata in causa in **17** occasioni per preavvisare altrettanti casi particolarmente complessi e delicati.

TRIBUNALE PENALE CANTONALE **STATISTICA 2010**

	Assise Criminali	Assise Correzionali	Totale
Pendenti al 1.1.2010	15	97	112
Entrati nel 2010	21	129	150
Diversi da evadere (rinvii CCRP, aa privato)	---	4	4
Totale	36	230	266

Processi celebrati dal 1.1.2010 al 31.12.2010	30	130	160
Atti di accusa aggiuntivi o incarti congiunti	---	9	9
altrimenti definiti	---	1	1
Totale evasi al 1.1.2011	30	140	170

Pendenti al 1.1.2011	6	90	96
-----------------------------	----------	-----------	-----------

Procedure abbreviate entrate nel 2010	Procedure abbreviate evase nel 2010
15	14

	Procedimenti presidenziali
Pendenti 1.1.2008	7
Entrati nel 2010	4
Totale evasi nel 2010	10
Pendenti al 1.1.2009	1

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE AMMINISTRATIVO

Il 2010 è stato segnato da un evento contingente, il quale ha determinato un fortissimo incremento del numero delle pratiche in entrata rispetto all'esercizio precedente. I ricorsi inoltrati al Tribunale hanno raggiunto le 843 unità (+ 38% rispetto al 2009). Il piano di utilizzazione cantonale dei paesaggi con edifici e impianti protetti (PUC- PEIP), approvato dal Gran Consiglio l'11 maggio 2010, è difatti stato contestato mediante l'inoltro dinanzi al Tribunale di ben 257 impugnative. Per permettere l'evasione di queste pratiche senza

pregiudicare il funzionamento del Tribunale, un suo potenziamento transitorio mediante la designazione di un giudice supplente straordinario per il periodo di tre anni appare necessario.

Prescindendo da questo evento eccezionale, il 2010 ha sostanzialmente confermato i dati dell'anno precedente. Sono difatti state introdotte presso il Tribunale 586 procedure (609 nel 2009). Sul fronte opposto, il Tribunale ha invece evaso 597 procedure (594 nel 2009).

Senza i ricorsi introdotti contro il PUC-PEIP, le pendenze si attesterebbero, di conseguenza, a 589 incarti (600 nel 2009), pari ad un anno di lavoro. Sommando tuttavia, com'è necessario, anche le menzionate pratiche, gli incarti da evadere ammontano a 846 unità.

Il bilancio dell'attività del Tribunale appare, di conseguenza, comunque sia più che positivo.

Durante il trascorso esercizio la Cancelleria è stata adeguatamente riorganizzata e potenziata. I benefici sono stati immediati.

A fine anno il giudice Damiano Bozzini, in forza al Tribunale cantonale amministrativo dal 1° agosto 2008, ha optato per la seconda Camera civile. Allo stesso subentrerà, il 1° gennaio 2011, il giudice d'appello di nuova nomina Giovan Maria Tattarletti, già attivo in seno al Ministero pubblico.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE CANTONALE DELLE ASSICURAZIONI

Anche lo scorso anno il TCA è riuscito ad evadere un numero elevato di vertenze grazie all'impegno di un gruppo sostanzialmente stabile da anni.

Infatti, nel 2010 il TCA ha registrato 857 nuove cause (contro le 859 del 2009) e ne ha evase 821. Il tasso d'uscita è stato dello 0,95.

Il Tribunale è stato nuovamente confrontato con una valanga di ricorsi nell'assicurazione per l'invalidità. In quel settore le nuove entrate sono state 372 (contro le 230 del 2009, le 242 del 2008, le 402 del 2007, le 244 del 2006 e le 257 del 2005).

Fortunatamente, in alcune materie (ad esempio: assicurazione contro le malattie e assicurazione contro gli infortuni), si è registrata una diminuzione delle nuove cause rispetto allo scorso anno, per cui il carico di lavoro complessivo, almeno dal profilo numerico, non è aumentato.

Nel 2010 i giudici e i vicecancellieri hanno tenuto complessivamente 53 udienze e sono state ordinate 19 perizie.

La durata media delle procedure è stata di 5.9 mesi.

Al 31 dicembre 2010 sono ancora pendenti 2 cause entrate nel 2007, 9 cause entrate nel 2009 e 370 cause entrate nel 2010.

Lo scorso anno sono state evase 118 istanze di assistenza giudiziaria (27 accolte, 49 respinte, 40 divenute prive di oggetto a seguito dell'assegnazione di ripetibili, una stralciata, una ritirata).

In una sentenza 9C – 916/2009 del 30 agosto 2010, consid. 9 e 10, il Tribunale federale ha ricordato gli aspetti da esaminare per poter concedere l'assistenza giudiziaria, in particolare quello della possibilità di esito favorevole del ricorso (sul tema cfr. SVR 2010 IV Nr. 62 consid. 4.2 e U. Meyer e E. Siki, "Bestand und Umsetzung der Sozialrechte in der Schweiz" in SZS / RSAS 2010 pag. 407 seg., 422).

Nel 2010 il Tribunale federale ha emesso una sentenza, estremamente ben motivata (cfr. STF 9C_1042/2009 del 7 settembre 2010, pubblicata nelle DTF 136 V 295) e successivamente confermata in una ventina di altri casi, relativa ai lavoratori frontalieri che erano stati assoggettati all'assicurazione contro le malattie svizzera per non avere esercitato tempestivamente il diritto d'opzione per la copertura contro questo rischio nel loro paese di residenza (ciò che aveva provocato numerosi ricorsi a livello cantonale, cfr. Rendiconto 2009 del TCA).

Siamo pronti a raccogliere con entusiasmo e fiducia le nuove sfide che si presenteranno nel 2011, un anno importante in quanto costituisce il cinquantesimo di attività del TCA, che è stato creato nel 1961 (cfr. D. Cattaneo, "Novità e tendenze legislative e giurisprudenziali nel campo delle assicurazioni sociali" in RDAT II-2001, pag. 614-615 e nota 74).

Il 23 aprile 2010 ho tenuto, presso l'ospedale universitario di Losanna (CHUV), una relazione sul tema "Les erreurs les plus fréquentes dans les expertises d'un point de vue juridique" nel contesto della formazione in perizie mediche organizzata dalla Comunità d'interessi svizzera medicina assicurativa (Swiss Insurance Medicine).

Il 10 settembre 2010, presso l'Università di Ginevra, ho trattato il tema "Sport et assurances sociales" durante il 13° Colloquio di diritto europeo della sicurezza sociale, organizzato dal Prof. P.Y. Greber.

Tribunale di appello: Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause per materia, nel 2010							
	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
LAINF	49	70	119	81	10	91	28
LPP	38	75	113	70	4	74	39
MILITARE (LAM)	2	2	4	3	1	4	0
LAVS	18	32	50	33	6	39	11
LAVS52	6	8	14	9	1	10	4
LPC	4	24	28	11	5	16	12
LAI	97	372	469	204	91	295	174
LADI	33	83	116	77	7	84	32
LIPG	7	27	34	21	0	21	13
MATERNITÀ	0	1	1	1	0	1	0
LAPS	8	14	22	10	8	18	4
LAFC	0	0	0	0	0	0	0
LAF	12	20	32	20	3	23	9
MALATTIA	70	129	199	106	38	144	55
ARBITRATI	0	0	0	0	0	0	0
LAVI	1	0	1	1	0	1	0
Totale	345	857	1202	647	174	821	381

**Tribunale di appello:
Tribunale cantonale delle assicurazioni, cause trattate, dal 1995**

	Pendenti 01.01.	Introdotte	Totale da evadere	Decisioni	Altrimenti definite	Totale evase	Pendenti 31.12.
1995	1'140	1'309	2'449	942	378	1'320	1'129
1996	1'129	1'299	2'428	1'000	358	1'358	1'070
1997	1'070	1'415	2'485	1'030	408	1'438	1'047
1998	1'047	1'656	2'703	1'028	429	1'457	1'246
1999	1'248	1'449	2'697	996	476	1'472	1'225
2000	1'225	1'227	2'452	1'175	412	1'587	865
2001	865	1'141	2'006	1'062	328	1'390	616
2002	616	1'251	1'867	981	316	1'297	570
2003	570	636	1'206	761	146	907	299
2004	299	737	1'036	628	84	712	324
2005	324	899	1'223	689	104	793	430
2006	430	908	1'338	669	157	826	512
2007	512	1'045	1'557	818	173	991	566
2008	566	780	1'346	773	171	944	403
2009	403	859	1'262	783	134	917	345
2010	345	857	1'202	647	174	821	381

Cause pendenti al 31 dicembre 2010: **381**

anno 2010	370
anno 2009	9
anno 2007	2